

arcVision Prize
Women and Architecture 2014

Menzione d'Onore



CECILIA PUGA
SANTIAGO, CHILE

La giuria ha voluto assegnare una menzione speciale all'architetto cileno Cecilia Puga (1961):

“Con uno studio a Santiago del Cile attivo dal 1995, Puga è un architetto maggiormente interessato alla ricerca di soluzioni strutturali piuttosto che ad un'estetica di superficie. Ha mostrato una grande sensibilità nel mettere in relazione gli spazi esterni ed interni degli edifici, e grande sensibilità - quindi - anche per le attività che avranno luogo nella sua architettura. La Biblioteca della Facoltà di Architettura, che sorge su un sito dalla conformazione esigua e complessa, dona nuova vita al paesaggio circostante e svela scorci meravigliosi. Senza dimenticare la capacità di Puga di creare edifici "forti", al tempo stesso aperti e invitanti”.

BIBLIOTECA E CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SERGIO LARRAIN GARCÍA-MORENO

CECILIA PUGA

DATI DEL PROGETTO

Località

Providencia, Cile

Destinazione d'uso

Usi accademici per la facoltà di architettura dell'Università Cattolica

Periodo di costruzione

2003 – 2006

Nel 1994 la facoltà di architettura della Universidad Católica de Chile ha bandito un concorso per progetti preliminari relativi al centro di documentazione SLGM, vinto da Teodoro Fernández, Smiljan Radic e Cecilia Puga. In termini generali il progetto proponeva uno spazio generoso e senza ostruzioni, con la costruzione di una passeggiata all'aria aperta e di un tetto sospeso tra casa Lo Contador (edificio storico) e gli altri edifici, che in tal modo sarebbero risultati uniti con il giardino all'interno del complesso. La soluzione ha permesso di ripristinare il paesaggio della collina di San Cristóbal e di ampliare la visuale a est e a ovest. A questo si collega la proposta di creare un secondo piano principale, fluido e anch'esso senza ostruzioni, con il ruolo funzionale di seconda fondazione del campus a livello sotterraneo, in cui collocare l'atrio del centro di documentazione (superficie di 20 x 54 m). Dieci anni dopo è stato commissionato un altro progetto che innanzitutto avrebbe completato l'opera e, in secondo luogo, avrebbe risolto le nuove esigenze del campus che nel frattempo erano cambiate notevolmente. Il secondo stadio di intervento ha mantenuto e difeso la coerenza di quello iniziale, con il rilevamento delle caratteristiche non negoziabili della prima proposta: da una parte, una struttura spaziale che facilita il processo di espansione e occupazione del campus (necessariamente dinamico e dilatato nel tempo), e dall'altra, la costruzione di spazi e dimensioni tali da garantire la massima flessibilità d'uso, presupponendo che anche i requisiti attuali col tempo si evolveranno.

PALACIO PEREIRA
DIRECCIÓN DE BIBLIOTECAS, ARCHIVOS Y MUSEOS
E SEDE CENTRALE DEL CONSEJO DE
MONUMENTOS NACIONALES

CECILIA PUGA

DATI DEL PROGETTO

Località

Santiago, Cile

Destinazione d'uso

Usi accademici per la facoltà di architettura dell'Università Cattolica

Periodo di costruzione

2015 – 2016

Il bando per Palacio Pereira ha rappresentato il punto di partenza per il tentativo di riconciliare due posizioni potenzialmente antitetiche: conservazione e frequentazione viva. Il carattere dell'assieme è stato fondamentale per comunicare la vitalità dell'edificio, nel senso che la rovina appare inglobata e non semplicemente giustapposta alla sua occupazione continuata. Le due posizioni – moderna e tradizionale – inevitabilmente si incontrano a un crocevia fisico: aspetto, questo, che ha richiesto la massima attenzione. L'intervento su un edificio storico è una continua lotta per rivelare e scoprire, trattenendo l'impulso di disturbare o distruggere. Eppure senza rivelare e scoprire, senza accettare il cambiamento radicale che la scoperta comporta, non vi sarebbe interpretazione. La fusione di entrambi i tipi di materialità, attraverso la minuziosa attenzione per i dettagli richiesta per il Palacio, mette in discussione la polarizzazione di storico e moderno. I materiali da costruzione possono anche fissare, incrociare e accumulare vari gradi di protezione, ma richiedono l'abilità di cui parlava Morris perché ciò avvenga in modo da ristabilire un'architettura che rechi “vivo lo spirito delle imprese realizzate nel corso delle epoche che l'hanno plasmata”.

BIBLIOTECA E CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SLGM

CECILIA PUGA



BIBLIOTECA E CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SLGM

CECILIA PUGA



PALACIO PEREIRA

CENTRO DIREZIONALE BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI E SEDE CONSIGLIO NAZIONALE DEI BENI CULTURALI

CECILIA PUGA

DATI DEL PROGETTO

Località

Santiago, Cile

Destinazione d'uso

Usi accademici per la facoltà di architettura dell'Università Cattolica

Periodo di costruzione

2015 – 2016

Il bando per Palacio Pereira ha rappresentato il punto di partenza per il tentativo di riconciliare due posizioni potenzialmente antitetiche: conservazione e frequentazione viva. Il carattere dell'assieme è stato fondamentale per comunicare la vitalità dell'edificio, nel senso che la rovina appare inglobata e non semplicemente giustapposta alla sua occupazione continuata. Le due posizioni – moderna e tradizionale – inevitabilmente si incontrano a un crocevia fisico: aspetto, questo, che ha richiesto la massima attenzione. L'intervento su un edificio storico è una continua lotta per rivelare e scoprire, trattenendo l'impulso di disturbare o distruggere. Eppure senza rivelare e scoprire, senza accettare il cambiamento radicale che la scoperta comporta, non vi sarebbe interpretazione. La fusione di entrambi i tipi di materialità, attraverso la minuziosa attenzione per i dettagli richiesta per il Palacio, mette in discussione la polarizzazione di storico e moderno. I materiali da costruzione possono anche fissare, incrociare e accumulare vari gradi di protezione, ma richiedono l'abilità di cui parlava Morris perché ciò avvenga in modo da ristabilire un'architettura che rechi “vivo lo spirito delle imprese realizzate nel corso delle epoche che l'hanno plasmata”.

PALACIO PEREIRA

CECILIA PUGA



PALACIO PEREIRA

CECILIA PUGA

